



GIOVANE MONTAGNA

Sezione di TORINO

Via Rosalino Pilo, 2 bis - 10143 TORINO

tel. 011747978

<http://www.giovanemontagna.org/torino>

e-mail: torino@giovanemontagna.org

Notiziario per i Soci

n° 1 - Marzo 2002

ATTIVITÀ PREVISTA

Prossime Gite

7 aprile - Corma degli Ordieri (1412 m) (E)

una località poco conosciuta dell'Alto Canavesano
nella Comunità Montana della Dora Baltea

Località di partenza ... : Caney (450 m) (Settimo Vittone)

Dislivello : 960 m

Tempo di percorrenza : 3-4 h complessive

Difficoltà : escursionistica

Approfittando della collaborazione della Sezione di Ivrea, proponiamo un itinerario poco conosciuto sulla sinistra orografica della bassa Valle d'Aosta, anzi forse meglio alto Canavese. Un itinerario che percorre una delle meglio conservate mulattiere lastricate in pietra squadrata, inserita tra campi coltivati e boschi di castagno e di betulla che dimostrano quanto questa zona fosse nel tempo passato, molto popolata e ricca di attività agricole.

Il sentiero si snoda tra casolari, alpeggi e boschetti fino a raggiungere i prati dell'alpe Ordieri e poco dopo l'omonima Cappella (1412 m).

Per la discesa abbiamo pensato a un itinerario diverso, con due alternative, a seconda se avremo o no il pullman: nel primo caso si può fare un giro completo scendendo per Nomaglio fino in vicinanza di S. Germano dove ci attenderà il pullman per il ritorno. Altrimenti si ritornerà a Caney pressoché per lo stesso itinerario dell'andata.

Mezzo di trasporto : pullman (non più di 30 posti) o auto private

Ritrovo di partenza : P. Pitagora / P. Bernini alle 07,00 h

Iscrizioni : in sede fino al giovedì precedente tel. 011747978

Coordinatore : Carlo ALLARA tel. 0114342675

21 aprile - La via Ferrata dei Conti Lascaris da Tenda

Si prevedono due itinerari:

- a) Ferrata vera e propria (difficoltà EE)
- b) “Seguendo la ferrata” (lungo il sentiero con difficoltà E)

Località di partenza ... : Tenda stazione ferroviaria

Dislivello : 400 m

La gita verrà effettuata in collaborazione con gli amici della G.M. di Cuneo che ci guideranno lungo l'originale percorso.

L'itinerario era attivo già nel medioevo. Passa davanti a un antico posto di guardia (sec. XIV), tocca una cappella ortodossa (sec. XII) accessibile da un ponte tibetano a strapiombo sul paese, raggiunge una grotta che serviva da nascondiglio ai protestanti durante l'inquisizione.

Il tratto finale si svolge lungo un'alta falesia in grado di procurare aeree ... sensazioni! Assicurano che si può effettuare l'escursione anche lungo un sentiero che procura terrestri ... sensazioni!

Mezzo di trasporto : treno

Ritrovo e Partenza..... : Torino P.N. 7,25 h

 Torino Lingotto 7,32 h

 Cuneo 8,47 h

Arrivo a : Tenda 9,40 h

Ritorno da..... : Tenda 17,43 h opp. 18,41 h

Arrivo a : Cuneo 18,31 h opp. 19,21 h

 Torino Lingotto 19,58 h opp. 20,37 h

 Torino P.N. 20,06 h opp. 20,46 h

Coordinatore di gita... : Laura REGGIANI (gruppo EE) tel. 011388859

 Gianni RICCABONE (gruppo E) tel. 0113566522

Informazioni ed iscrizioni entro giovedì 18 aprile con versamento del costo del biglietto ferroviario.

25 ~ 28 aprile 2002 - 4 giorni di Scialpinismo

Fa un certo effetto progettare la consueta uscita di quattro giorni in questo periodo di quasi totale assenza di neve su tutto l'arco alpino, ma le esigenze di calendario e di uscita del Notiziario non permettono di temporeggiare ulteriormente. Sperando in un recupero della stagione vi illustro la proposta della Commissione Gite.

Il rifugio presso cui faremo base è la Capanna del Forno, situata a 2574 m nella Val Forno, valle laterale della svizzera Val Bregaglia. Da Torino per autostrada a Milano, Lecco e poi continuando per la statale si oltrepassano Colico e Chiavenna per raggiungere infine il Passo del Maloja. Il dislivello per il rifugio non è molto (circa 800 m) ma il discreto sviluppo fa sì che il tempo necessario sia di 4 ore. Il rifugio è custodito e vi è la possibilità di usufruire della mezza pensione; occorre prenotare con un certo anti-

po e quindi sollecito fin d'ora tutti gli interessati a dare la propria adesione entro giovedì 14 marzo. La Commissione Gite si riserva la facoltà di valutare l'idoneità dei Soci a partecipare a questa gita e consiglia vivamente di frequentare l'attività scialpinistica sezionale nei mesi precedenti.

Dal rifugio molte sono le gite possibili, varie e di ogni difficoltà; le cime sulla testata della Val Forno sfiorano i 3400 m, ma non bisogna farsi ingannare dalla quota relativamente modesta: l'ambiente glaciale è imponente e da non sottovalutare. Tra le principali mete raggiungibili in sci: M. Sissone, Cima di Rosso, Cima di Castello, M. del Forno, Pass da Casnil Sud.

Indispensabili individualmente imbracatura, ARVA, piccozza, ramponi, due moschettoni (almeno uno con ghiera), cordini e fettucce, oltre al normale abbigliamento da alta montagna e all'attrezzatura da scialpinismo (inclusi i ramponi da sci). A livello di gruppo, in funzione del numero di partecipanti, verranno gestite (e distribuite agli stessi partecipanti) le corde ed il materiale di soccorso (barella, pale e sonde da neve).

Ulteriori dettagli su orari e tariffe per il rifugio (vale la tessera CAI, in regola con il bollino 2002!) in sede al momento dell'iscrizione.

Coordinatore di gita... : Giorgio ROCCO

tel. 0119359608

1-5 maggio - Appennino Tosco-Emiliano (E)

Note sulle località che visiteremo:

BAGNO DI ROMAGNA: a 492 m, in provincia di FC, nell'alta valle del Savio, lungo la strada che conduce al passo dei Mandrioli. È stazione termale già nota ai romani. Dal 1404, Firenze ne fece un proprio caposaldo sul versante romagnolo della montagna appenninica.

RIDRACOLI: la diga di Ridracoli si innalza nell'alto Appennino Tosco Romagnolo, in uno straordinario scenario di montagne e boschi, lungo il corso del fiume Bidente. Il lago e la diga si trovano all'interno del Parco delle Foreste Casentinesi, in un'area priva di insediamenti umani e produttivi.

Questa grande opera è stata completata nel 1982 dopo quasi 30 anni di studi e lavori. La diga ad arco ha un'altezza di 103,5 m ed è lunga 432 m. Il lago a cui dà vita ha una superficie di 1035 km²; l'invaso ha una capienza di 33 milioni di m³.

CAMALDOLI: in provincia di Arezzo, nel mezzo delle foreste Casentinesi, tra abeti secolari. Vi sorge la Casa Madre dei monaci Camaldolesi. A quota 816 il Monastero, con la foresteria per i pellegrini; la chiesa e la Farmacia. L'Eremo a quota 1104, fu la prima sede dell'Ordine Camaldolese costituito nel 1012 da S. Romualdo. In un unico recinto comprende la chiesa, la foresteria e, separate da una cancellata, le celle dei monaci, allineate lungo viali sul pendio a monte.

RAVENNA: capoluogo di Provincia, ora, ma, nel Sec. V, capitale dell'Impero Romano d'Occidente, successivamente dei regni d'Italia di

Odoacre e di Teodorico, visse un'ultima grande stagione quando nel 540 divenne centro dell'Impero di Oriente della Bisanzio di Giustiniano e Teodora. Situata a c.a. 12 km dal mare Adriatico possiede tuttavia un grande e attrezzato porto. Verso Sud, a 5 km, si trova la basilica di S. Apollinare in Classe, e resti dell'impianto portuale tardo romano e bizantino.

BRISIGHELLA: dominata da tre alture rocciose di selenite è un attivo centro commerciale e agricolo e stazione termale nella valle del Lamone, la dove il fiume sta per sboccare nel piano. Molte le curiosità: torre dell'orologio; la rocca; S. Maria degli Angeli; via degli Asini. In prossimità la romanica pieve di S. Giovanni in Ottavo.

NONANTOLA: nella pianura modenese, sulla destra del Panaro, è celebre per la sua abbazia. Fondata nel secolo VIII dai Longobardi, appartenuta ai benedettini e quindi (1514) ai cistercensi, questa tipica abbazia padana giunse nel medioevo a grande ricchezza e fama. La chiesa abbaziale, nelle sue attuali forme romanico – lombarde, risale al Sec. XII. Nel tesoro, preziosi codici miniati.

Il borgo conserva anche due torri: quella dell'Orologio e quella chiamata Rocca, del 1307.

PROGRAMMA

Mercoledì 1° maggio. Partenza in pullman per Bologna, Faenza, Brisighella.

Sosta per pranzo al sacco con visita del Borgo e, possibilmente della pieve romanica di S. Giovanni in "ottavo". Nel pomeriggio proseguimento per Bagno di Romagna. Sistemazione per la cena e pernottamento presso l'Hotel "Al Tiglio".

Giovedì 2 maggio. Trasferimento in pullman, attraverso il colle del Carnaio (776 m) e Santa Sofia, alla diga di Ridracoli, per la visita guidata. Terminata la visita si potrà effettuare una camminata lungo il lago, al rifugio Ca' di Sopra. Pranzo al sacco.

Rientro per cena e pernottamento a Bagno di Romagna.

Venerdì 3 maggio. Trasferimento in pullman a Ravenna. La visita guidata, della durata di 3 ore, con biglietti cumulativi prepagati comprende i seguenti monumenti: S. Vitale, Museo Arcivescovile, Battistero Neoniano, S. Apollinare Nuovo, Basilica dello Spirito Santo e il mausoleo di Galla Placidia. Il resto della giornata permetterà di completare la visita della città e sostare alla Basilica di Classe. Rientro a Bagno di Romagna per cena e pernottamento.

Sabato 4 maggio. Trasferimento, attraverso il passo dei Mandrioli (1173 m), e la Badia Prataglia, a Camaldoli e al suo Eremo. Il pullman raggiungerà entrambi i punti ma sarà anche possibile camminare. Per consumare il pranzo al sacco è anche disponibile la foresteria del Convento, con servizi e bar. Rientro per cena e pernottamento a Bagno di Romagna.

Domenica 5 maggio. Rientro a Torino. È prevista la sosta a Nonantola per la S. Messa, la visita dell'abbazia e il pranzo al sacco, disponendo eventualmente della foresteria.

NOTE LOGISTICHE

La quota comprende: il viaggio in pullman; cena, pernottamento, colazione a Bagno di Romagna (FC), Hotel "Al Tiglio", Via Lungosavio 7, tel. 0543911032; il pranzo al sacco dei giorni 2,3,4,5 maggio; la visita guidata e gli ingressi ad alcuni monumenti di Ravenna (v. descrizione gita); la visita guidata e l'ingresso alla diga di Ridracoli.

NON è compreso il pranzo al sacco del 1° maggio. NON sono compresi eventuali ingressi a musei e zone turistiche non citate. Gli ingressi al mausoleo di Teodorico in Ravenna e alla Basilica di Classe costano ciascuno 2 euro, ma, essendo statali, sono gratuiti oltre i 65 anni. Il supplemento per camera singola è di circa 10 euro/giorno. L'albergo possiede zone d'intrattenimento serale, inoltre offre l'opportunità di frequentare la "vicina" piscina termale (munirsi d'opportuno abbigliamento e qualche euro in più). L'ingresso all'Abbazia di Nonantola costa 2,58 euro; oltre 65 anni 1,29 euro.

Cosa portare: abbigliamento da montagna con scarponcini, giacca a vento, cappa impermeabile e/o ombrello, binocolo, macchina foto.

LA CONFERMA delle prenotazioni con il VERSAMENTO
DEL SALDO dovrà effettuarsi entro il 21/3/2002

N.B. Il programma potrebbe subire variazioni in base al tempo disponibile e alle condizioni meteorologiche.

Ritrovo e partenza..... : mercoledì 1° maggio p. Pitagora alle 6,00 h
p. Bernini alle 6,15 h
Coordinatore : Alessio MONTANARO tel. 0115682490

12 maggio - Benedizione degli alpinisti e degli attrezzi (E)

Per il momento, su questo importantissimo appuntamento non si sa nulla. Quando leggerete queste righe, potrò sicuramente raggiungervi su tutto o quasi. Rivolgetevi quindi in sede (tel. 011747978) o ad Antonello SAPORITO (tel. 011534961).

Alpi Orientali

12 maggio - Monte Saint Julien (1340 m) (E)

Località di partenza ... : Fenis - Saint Marcel
Tempo totale..... : 1,30 h

Dalla statale 26 della Valle d'Aosta fra Nus e Quart si volge a sinistra per Saint Marcel. Oltrepassando Plout e Seissogne si sale a tornanti fino a Champremeur. Parcheggiate le auto, si scende lungo una pista carrozzabile per un chilometro e mezzo, poi per ampio sentiero fino alle case diroccate di Coteau.

Ci si inoltra nel bosco rado e si tocca il Santuario di San Grato. A saliscendi per l'ampia cresta spartiacque con la Val Clavalité si tocca il Monte Saint Julien dal quale in pochi minuti di facile ma esposto sentiero si raggiunge il suggestivo Santuario di Saint Julien, abbarbicato sui fianchi di un ripidissimo pendio.

Equipaggiamento : da escursionismo

Orari : da stabilire

Coordinatore di gita... : Ettore BRICCARELLO tel. 0112734822

18/19 maggio – Benedizione degli alpinisti (E) e degli attrezzi delle sezioni Occidentali

... attraverso le Rocche del Reopasso fino in Val Brevenna e ... salita in cresta alla montagna "principe" dell'Appennino Ligure.

Il raduno intersezionale per la benedizione degli attrezzi è organizzato quest'anno dalla sezione di Genova, che ci propone due tappe della Via Francigena sull'Appennino Ligure.

Due tappe che per i genovesi hanno un particolare significato, il Reopasso ambita palestra degli arrampicatori, la salita lungo la cresta del Monte Antola, altra classica gita degli escursionisti.

Sabato 18

09,30 h Ritrovo dei partecipanti sul piazzale della stazione ferroviaria di Ronco Scrivia. Trasferimento dei bagagli su auto per trasporto a Clavarezza (a cura della sezione di Genova) in modo da essere più leggeri.

10,00 h Partenza per Minceto – Rocche del Reopasso – Crocefieschi – Clavarezza. Per chi desiderasse percorrere il Sentiero del Pellegrino "integrale" è possibile raggiungere il M. Reale (allungando di circa 1 h). Un'altra ora va considerata per chi vuole traversare le vette delle Roche (Sedia del Diavolo e Biurca): quest'ultimo percorso è riservato ad escursionisti esperti.

13,00 h Pranzo al sacco alla base delle Rocche del Reopasso

15,00 h Arrivo a Crocefieschi (e da qui possibilità di auto-navetta per Clavarezza)

16,45 h Arrivo a Clavarezza. – Sistemazione per la notte e ritrovo con chi vi fosse giunto direttamente in auto. A Clavarezza il pernottamento è previsto nella canonica attrezzata (necessario sacco-lenzuolo o sacco a pelo).

18,00 h Santa Messa e Benedizione degli Alpinisti e degli Attrezzi.

19,30 h Cena a cura della sezione di Genova.

Domenica 19

07,30 h Colazione

Il "Sentiero degli Alpini" nacque tra le due guerre mondiali, negli anni 1936-1938, per poter disporre di un'alternativa alla mulattiera settentrionale del Pietravecchia e del Toraggio, a quei tempi ancora italiano ma inagibile per lunghi mesi a causa della neve e troppo visibile ai nemici francesi attestati sui rilievi a occidente del Roia. Le difficoltà che si opposero al Corpo Militare degli Alpini, edificatore di quest'opera di alta ingegneria militare, furono grandiose: alle avversità climatiche si aggiunsero quelle della natura della roccia delle alte pareti. Compatti calcari costituiscono il gruppo Toraggio-Pietravecchia, con versanti incisi e dirupati: in questi ultimi sono frequentissimi i fenomeni carsici (le grotte esplorate che vi si aprono sono 150).

Dalla conca di Melosa e il lago Tenarda si aggira la boscosa cima del Pietravecchia: vastissimo il panorama dal Colle di Tenda al Monte Bego e al Grand Capelet con cime che superano i 3000 m. Si cammina tra larici e rododendri ma soprattutto nell'integrità incontaminata della zona solitaria e selvaggia.

Uno spettacolare traverso in costa porta alla Gola dell'Incisa ai piedi della parete del Pietravecchia (panorama unico): successivamente inizia l'ardito sentiero degli alpini intagliato nella roccia con alcune postazioni militari. Il tratto impegnativo si percorre in un contesto ambientale dolomitico di grande suggestione: passaggi e strapiombi intagliati nella roccia si susseguono a passaggi attrezzati da corde fisse. Il sentiero prosegue e l'occhio spazia sui boscosi versanti del M. Brignone, sopra San Remo e sulla valle Nervia fino a Bordighera. Dopo poco si raggiunge la carrozzabile sterrata per Colle Melosa e ritornare, dopo aver chiuso il cerchio, al punto di partenza.

Ritrovo di partenza.... :

Mezzo di trasporto : pullman o auto private

Coordinatore di gita... : Carlo ALLARA

tel. 0114342675

in sede al giovedì sera

tel. 011747978

9 giugno - Giro del Clot della Soma (MTB)

Località di partenza ... : Pragelato, stazione seggiovia (1540 m)

Dislivello..... : 900 m

Tempo di percorrenza : 4-5 ore

Si imbocca lo sterrato che costeggia il torrente Chisone sulla destra orografica e si prosegue in leggera salita fino all'imbocco della Val Troncea.

Riattraversato il torrente si raggiunge il bivio a sinistra per l'abitato di Laval (1677 m), di qui per una pista forestale si prosegue per la frazione Jous-saud (1788 m). La strada sterrata prosegue con traversi e tornanti nel bosco senza particolari difficoltà.

All'uscita dal bosco (2100 m) si continua sulla carrareccia principale e superando una serie di ripidi tornanti che incrociano uno skilift si raggiunge la stazione di arrivo della seggiovia principale di Pragelato.

Si svolta a destra e si prosegue lungo la pista di servizio con pendenza costante fino a giungere nei pressi del Clot della Soma (2420 m).

La discesa si effettua imboccando sulla destra della vetta uno sterrato di servizio che collega le piste di sci e utilizzando in parte quest'ultime si raggiunge nuovamente la strada forestale che per il medesimo percorso di salita riporta a Pragelato. Per gli amanti della discesa tecnica si può anche utilizzare una variante che seguendo integralmente le piste di sci scende direttamente sotto la seggiovia principale fino a Pragelato.

Gli ultimi accordi si prenderanno giovedì 6 giugno in sede.

Coordinatore di gita... : GUERCI Alberto

tel. 0115627672

16 giugno - Monte Glacier (3186 m) (A)

Località di partenza ... : Dondena (2110 m) Valle di Champorcher

Dislivello..... : 1076 m

Tempo di salita..... : 3,15 h

Percorso a prevalente carattere escursionistico con possibilità di zone innevate nella parte alta, con 1076 m di dislivello.

Raggiunta Dondena in auto, si scende ad attraversare il torrente Ayasse e proseguire sui resti della mulattiera reale che saliva alla Finestra di Champorcher. A 2300 m circa la si abbandona per volgere a destra, riattraversare il torrente e, per l'ampio ripiano, prendere il sentiero segnalato che conduce al Colle Fussi. Salendo a risvolti ed in diagonale a destra, si passa sotto al Monte Delà e si tocca una spalletta che sovrasta il Lago Gelato (2824 m). Dopo altri due tornanti con una traversata a mezza costa si tocca il Colle Fussi (2912 m) in 2,15 h circa.

Di qui una traccia di sentiero a saliscendi conduce a NE fino a toccare l'ampia dorsale di pietrame che costituisce la cresta orientale scendente dalla vetta. Questa si raggiunge dopo 3,15 h dalla partenza, con ampio panorama sulle vette principali della Valle d'Aosta: gruppo del M. Rosa, M. Cervino, Grand Combin, M. Bianco, Gran Paradiso.

Equipaggiamento : Attrezzatura escursionistica, scarponi, ghette

Orari : da stabilire

Coordinatore di gita... : Ettore BRICCARELLO

tel. 0112734822

Sergio SERENO

16 giugno - Forte Bramafam di Bardonecchia

Il Forte Bramafam, eretto sul costone omonimo al margine sud orientale della conca di Bardonecchia, per estensione ed armamento può essere considerata la più grande opera fortificata di fine Ottocento delle Alpi Cozie. Fu costruito alla metà degli anni Settanta dello scorso secolo per difendere il traforo internazionale del Fréjus e la linea ferroviaria Torino-Modane. Fra il 1883 e il 1889 assunse l'aspetto di un vero e proprio forte dotato di diversi tipi di artiglieria. Gli obiettivi del forte, il cui presidio del

tempo di pace superava le 200 unità, spaziavano sull'intera area di Bardonecchia, in particolare sugli sbocchi delle valli della Rho e del Fréjus e verso il traforo ferroviario.

Negli anni Trenta l'opera venne integrata con la costruzione di due moderni centri di resistenza in caverna del Vallo Alpino. Nonostante fosse superata per concezioni tecniche, fu costantemente presidiata ed armata. Cessate le ostilità, in ottemperanza alle clausole del Trattato di Pace, l'opera venne dismessa dall'Esercito e abbandonata al proprio destino.

Il forte è ora gestito dall'Associazione per gli Studi di Storia e architettura militare di Torino che ne cura, con rilevanti interventi di ripristino, il recupero funzionale ad uso museale e sede di manifestazioni.

La gita prevede durante la mattinata una breve escursione sui monti circostanti il forte e nel primo pomeriggio la visita guidata (costo indicativo 5 Euro a persona). Dal momento che il forte sarà aperto esclusivamente per noi, sarebbe opportuno avere la conferma del numero dei partecipanti entro giovedì 6 giugno.

Mezzo di trasporto : auto proprie

Ritrovo : p. Pitagora (Idrocentro) alle 07,30 h

Coordinatore di gita... : Cristina CIGNETTI GAMERRO tel. 0113293378

22/23 giugno - Alpe Devero (Val Formazza)

A calendario per l'escursione in Ossola sono state indicate le giornate di sabato 22 e domenica 23 giugno: poiché sta di fatto che lunedì 24 giugno è Festa Patronale nella nostra città, potrebbe essere forse utile spostare i due giorni al 23 e 24 giugno. È gradito ed utile che questa precisazione fosse resa tempestiva al fine di ovviare a problemi assicurativi e di attivarsi opportunamente per eventuali prenotazioni nella zona dell'Alpe Devero.

Ciò premesso, ecco una traccia di escursione.

Raggiunta l'Alpe Devero (1631 m) in auto per Domodossola, Crodo, Bacceno e Goglio, al primo giorno si prosegue per Canton e si toccano i prati dell'Alpe Campello (1718 m). Si passa a destra dell'imponente cascata del Torrente della Rossa sbucando sull'omonimo Piano (2043 m). Proseguendo per facili rocce e con l'ausilio di una scaletta si esce all'intaglio della "Bocca della rossa" dopo 2 ore di salita. Tenendosi sul margine occidentale dell'altopiano seguente, per pietraie, detriti e lingue di neve si tocca il Passo della Rossa (2469 m) in 2,30 h totali con spettacolare vista sulle vette circostanti ed ammirando in territorio svizzero il sottostante "Geisspfadsee", ampio lago di alta quota.

Ritorno per lo stesso itinerario alla base, spostandosi a Crampiolo (1767 m). Al secondo giorno da Crampiolo una mulattiera porta verso N alla diga occidentale del Lago di Devero (1757 m), lo costeggia sul fianco occidentale fino al suo estremo lembo Nord. Costeggiando il Rio d'Arbola si arriva nell'ampia conca del Lago di Pianbioglio (1980 m). Guadato il torrente si sale tortuosamente in direzione NO, poi per conche ed avvallamenti in

direzione O, indi per pietraie e neve si accede alla Bocchetta d'Arbola (2409 m) dopo 2,45 h totali.

Equipaggiamento : Attrezzatura escursionistica, scarponi, ghette
Coordinatore di gita... : Ettore BRICCARELLO tel. 0112734822

APERTURA ESTIVA DELLA CASA **PER FERIE NATALE REVIGLIO**

14 luglio / 25 agosto - Soggiorno estivo 2002

La Casa riapre ad una nuova estate, per accogliere i Soci della Giovane Montagna e permettere loro di trascorrervi una serena vacanza. Vi possono soggiornare TUTTI i Soci dell'Associazione in regola con la quota sociale 2002.

I turni avranno il seguente calendario:

14/21 luglio	4 /11 agosto
21/28 luglio	11/18 agosto
28 luglio / 4 agosto	18/25 agosto

Si invitano i Soci che non hanno particolari impegni di lavoro, a NON organizzarsi turni di vacanza nelle settimane dal 28 luglio al 18 agosto.

PRENOTAZIONI - Le prenotazioni si accettano da

GIOVEDÌ 9 maggio per i soci della sezione di Torino

GIOVEDÌ 23 maggio per i soci di TUTTE le altre sezioni

Prima dell'invio della scheda di prenotazione, verificare sempre la disponibilità dei posti, venendo o telefonando in sede, il giovedì sera tra le ore 21,30 e le 22,45 (tel. 011747978, e-mail torino@giovanemontagna.org) per contattare il responsabile per le prenotazioni sig. **ROCCO Enrico** (tel. 0114374598).

L'assegnazione dei posti camera è lasciata a discrezione dei responsabili.

Avuta conferma della disponibilità dei posti, inviare la scheda compilata in ogni sua parte, accompagnata dalla quota di acconto alla

GIOVANE MONTAGNA - Sezione di Torino

Via ROSALINO PILO 2 bis - 10143 Torino

Le quote di prenotazione potranno essere versate tramite:

- assegno bancario **NON TRASFERIBILE** intestato a
Giovane Montagna - Sezione Torino
- bonifico bancario sul c/c n°60008 presso Istit. Bancario
San Paolo IMI di Torino Filiale n°14 - C. Svizzera, 32 Torino
(coord. bancarie: ABI= 01025 / C.A.B. = 01014)

Ricordiamo che le schede di prenotazioni, **NON** accompagnate dall'acconto, **NON** saranno ritenute valide.

Prossime Serate in Sede

giovedì 11 aprile, 21,15 h

“ 11 ”, Passi in NEPAL

Soci della Giovane Montagna della sezione di Cuneo e del C.A.I. di Borgo San Dalmazzo, vi accompagneranno “fotograficamente” in un trekking nelle valli di GOKJO e di THAMA.

Passi lontano dalla nostra caotica vita quotidiana. Affascinanti e luminosi silenzi in luoghi di preghiera.

giovedì 16 maggio, 21,30 h Laura Reggiani presenta:

« Bretagna Mia »

(impressioni personali tratte da un viaggio tra natura e cultura) e desidera che questa proiezione sia dedicata a Giolli che è stata compagna di avventure e di disquisizioni fotografiche in questo viaggio.

Seguirà:

Per fare un Albero ci vuole il Legno

viaggio immaginario nel mondo degli alberi da loro esistere al loro utilizzo da parte dell'uomo.

Nell'intervallo la **Corale Giovane Montagna** prova ad “esibirsi” nei primi canti alpini del repertorio.

giovedì 16 giugno - ***Oberland dal Vallese***

Ettore Briccarello presenta alcune diapositive dell'Oberland Bernese, visto soprattutto dal versante vallesano, seguito dal meno noto versante occidentale.

ATTIVITÀ SVOLTA

14 ottobre 2001 - Uscita di roccia al mare!!!

Il ritrovo per la partenza è alle 6,30 h al Valentino; la destinazione è Finale Ligure. Ci arriviamo attrezzati di tutto punto: da una parte pinne, maschera e boccaglio, e dall'altra sandali e telo mare. Una rapida occhiata al bagagliaio della macchina di Daniele... ci fa sorgere qualche sospetto: a cosa ci possono mai servire delle corde, dei caschetti, gli imbraghi e delle buffe scarpine tutte colorate?!?

Partiamo senza fare troppe domande, ma galleria dopo galleria i nostri dubbi si dissipano: capiamo che dovremo rinunciare a una tranquilla domenica da spiaggia. Giunti a Finale, siamo nuovamente colti da sorpresa: intravedendo alte pareti, quelle della Rocca di Pertì pensiamo: - Che bello, ci si potrà tuffare! Macché! Percorriamo un dedalo di stradine che ci disorien-

ta e infine eccoci sufficientemente lontani dal mare. Sul posto ci incontriamo con un gruppetto della sezione di Genova che ci consiglia e ci indica le pareti più facili e che ci "consola" dicendo che il grado più basso qui a Finale è il 5 + !!! Siamo sempre più perplessi ma ci fidiamo del nostro istruttore: ci attrezziamo di tutto punto e ci accingiamo all'arrampicata. Guardando da sotto la "Parete delle Gemme" ci sembra così ricca di appigli che si può scambiare per un'agevole scaletta. Raggiunto il primo spit (già con qualche difficoltà!), realizziamo che tutti quei buchini che si vedevano da basso... sono inutilizzabili. Malgrado tutto riusciamo più o meno agevolmente a percorrere alcune vie tra cui 'I germogli', 'Le Bietole al burro' e il 'Bar dei Negri', soprattutto grazie al prezioso suggerimento del nostro valido maestro che, nei passaggi per noi più critici, ci sprona seraficamente dicendoci: «Sposta un po' le mani, sposta un piede, poi l'altro e... vai su!». Ehi! funziona!!! Faremo tesoro di questi consigli per la prossima uscita e le arrampicate del futuro!!!

I tre neofiti dell'arrampicata:
Matteo, Silvia e Piera.

PS: La spiaggia sarà per un'altra volta!

4 novembre 2001 - Sant'Alberto di Butrio

"Dal silenzio dell'Abbazia di Sant'Alberto ... una suggestiva risposta"

Eravamo tutti un po' sonnacchiosi quando siamo partiti in pullman da Torino alla volta di Sant'Alberto di Butrio, in provincia di Pavia.

Il sole non era ancora spuntato, ma all'orizzonte il cielo di un grigio perla acceso qua e là di rosa, ne annunciava l'arrivo.

L'itinerario di questa gita, inframmezzato dalle nostre amichevoli chiacchiere, ci ha portato alla confluenza di tre regioni, Piemonte, Lombardia e Liguria, lungo la zona dell'OltrePo Pavese.

Dopo un percorso pianeggiante, il tratto che ci divideva dalla meta è stato tutto curve in discese e salite mozzafiato, abilmente superate dal nostro giovane autista, fino a giungere nella valle dello Staffora, attraverso il Passo del Penice. Qui, davanti ai nostri occhi, si è aperto lo stupendo scenario dell'Abbazia di Sant'Alberto di Butrio, arroccata su di un'altura che abbiamo raggiunto a piedi. Così, tra boschi ombrosi dalle foglie rossastre e cinguettii d'uccellini siamo arrivati all'eremo, che, sorto nel XI secolo, si stagliava superbo contro un luminosissimo cielo. Per assistere alla messa delle ore 11, siamo entrati sommessamente all'interno di questo splendido gioiello medioevale. L'eremo, fondato intorno al 1030 da Sant'Alberto eremita, forse del casato di Malaspina, che miracolosamente guarì il figlioletto muto del marchese Cosasco (Malaspina), fu dapprima chiesa romanica dedicata alla Madonna, eretta proprio in ringraziamento del miracoloso evento del fanciullo. Qui si stabilì, nel tempo, anche una comunità di eremiti che, guidati da Sant'Alberto, edificarono il monastero di cui rimangono il chiostro e il pozzo. Il monastero assurse man mano (intorno al 1100) a

grande potenza spirituale e temporale sotto il Papa e fu importante centro di spiritualità ben oltre i confini delle province circostanti.

Dopo la morte di Sant'Alberto, tra alterne vicende, l'eremo visse un lungo periodo di decadenza e di abbandono fino ad arrivare ai nostri giorni.

Le volte stellate blu e oro, i colori caldi degli affreschi, terra di siena, ocra, arancio, raffiguranti santi, beati e illustri personaggi dell'epoca, una suggestiva statua della Madonna hanno colmato il nostro spirito di pace e letizia. Siamo rimasti, infatti, estasiati di fronte a tanta bellezza e ricchezza d'arte che i frati ci hanno gentilmente illustrato. Uno di loro, portandoci a visitare un'ala dell'eremo, ci ha anche detto che nel 1921 Don Orione lo ripopolò collocandovi degli eremiti di un ordine da lui stesso fondato. Tra questi spicca la figura del frate cieco Ave Maria, di cui si attende la beatificazione, che condusse una vita straordinaria nell'ordinarietà dell'eremo.

Dopo questa consolante e suggestiva visita ci siamo diretti alla meta gastronomica del vicino ristorante "Nobili", dove tra abbondanti libagioni con ottimo "Oltrepo Pavese" abbiamo festeggiato l'onomastico di un illustre socio, dottor Carlo Allara.

Il sole del pomeriggio ha accarezzato le ultime passeggiate e, ritemprati nel fisico e nello spirito, abbiamo ripreso il viaggio di ritorno in pullman.

Come recente simpatizzante della G.M. io ho tratto grande giovamento da questa piacevolissima gita, e ringrazio chi mi ha introdotto in questo "nuovo mondo".

Lilly Sorrentino Giorgi

In margine alla gita di chiusura

La gita di chiusura e il pranzo sociale sono capitati quest'anno il 4 novembre, una volta festa nazionale e della vittoria, ora solo più ... festa di San Carlo Borromeo.

Non ho parole per ringraziare voi tutti, cari soci della Giovane Montagna, per l'affettuoso e spontaneo augurio che mi avete in tale occasione voluto presentare con la gradita offerta di un originalissimo presente: un artistico bouquet fatto di bianche teste d'aglio, rossi spagnolini e verde rosmarino. Un po' di patria bandiera però c'era!!!

E non basta, la carissima Giovanna Pari lo ha voluto accompagnare con qualche rima estemporanea assai carina e spiritosa, che solo un doveroso senso di modestia e di buon gusto mi impedisce di allegare qui.

Ancora tante grazie per il vostro simpatico e caloroso augurio.

Carlo Allara

8 novembre 2001 – Gita a Masino e dintorni

Partenza in pullman sotto i peggiori auspici meteorologici di 30 più 4 (aggiunti per strada) escursionisti sempre desiderosi di nuove esperienze.

Arrivo a Borgomasino dove ci attende a piè fermo (e pipa in bocca) il proprietario del Castello, pronto ad una dotta e lunga spiegazione, così come previsto dall'accurata organizzazione.

Se del Castello, ok, non c'è molto da dire, ok, e comunque lo vedremo dopo, ok, dei dintorni e della storia del luogo c'è veramente tanto da sco-

pire, ok. Ci vengono, infatti, rivelate cose veramente sconvolgenti, nel senso che sconvolgono tutte le nozioni che conoscevamo, ok?.

Il Canavese è stato veramente il crocevia di tutti i traffici europei, specie quelli del sale, in quanto obbligatoriamente dovevano passare per Borgomasino, poiché l'asse Mont-St-Michel – Otranto passava di qua; l'asse Bordeaux – Belgrado passava di qua; e così tanti altri assi, ecc. ecc. Il sale infatti, era elemento chiave della sopravvivenza (conservazione degli alimenti e quindi oggetto di scambio) tanto che 1 kg di sale poteva essere scambiato con uno d'oro (sic!).

Splendida la posizione del Castello anche se una leggera nebbiolina limitava la veduta sulla cerchia alpina, che confermava la posizione strategica, come sottolineava il nostro Castellano, sia per l'aspetto militare che paesaggistico; infatti ci viene illustrata la storia del sito, che risale nientemeno che ad un "oppidum" romano, costruito dopo le batoste che avevano ricevuto dai Salassi per via delle ruote cerchiata in ferro a caldo e dei timoni dei carri da battaglia (cosa che i Romani hanno poi scippato, come al solito, alle genti subalpine).

Iniziata la visita, splendide le cucine ricavate nella parte medioevale (anno 1000) recuperate quasi intatte nel 1700 poiché erano state sepolte dalle macerie, e le ex stalle ora sala da ballo.

Ammirato il parco antistante con meraviglioso cedro del Libano, si riprende la strada verso il Castello di Masino.

La strada, in un dolce saliscendi, si snoda tra boschi che l'autunno tinge di colori meravigliosi. La quiete e l'ambiente invogliano alla meditazione tanto che, per poco non superiamo, se non avvisati da un folto gruppo di ciclisti per caso incontrati, la Pietra Conca, che il nostro Castellano, che presto ritroveremo, ci aveva indicato.

Lo stupefacente masso, cavo al centro e con numerose incisioni a coppella attorno, sprigiona non già l'energia cosmica che ci era stata preannunciata, ma la generalizzata curiosità di verificare l'assoluta inefficienza dei cellulari, che da questa dovrebbero essere annullati.

Amara delusione: funzionano come al solito. *Purtroppo!*

Riprendiamo il sentiero e troviamo il nostro Castellano che ci aspetta per rivelarci una delle più grandi scoperte archeologiche dei tempi moderni. Già al Castello ci aveva fatto vedere i disegni di una misteriosa piramide a gradoni, rilevati da studiosi francesi suoi amici, ma ora, da vicino ci mostra questa collina probabilmente artificiale, composta da tre gradoni sovrapposti, a forma di nave con la punta (prua) rivolta esattamente a sud e il quarto gradone, il superiore, con la punta leggermente spostata a sud-ovest in corrispondenza della costellazione di Orione.

Lateralmente a quest'ultimo, si apre la bocca di un probabile sepolcro, il cui ingresso è franato nel tempo, e il cui interno, grazie alle apparecchiature di questi signori, risulta una camera di circa 80 m², tutta da scoprire.

Di qui si evince che, grazie alla sua anzianità, è stata sicuramente visitata dagli Egiziani che ovviamente hanno copiato il progetto, sommariamente riprodotto nella piana di Giza. Gli Incas sono venuti dopo!

Scherzi a parte, se ciò fosse confermato, potremmo vantare in anteprima una scoperta importantissima che veramente porrebbe il Canavese come "ombelico del Mondo".

Proseguendo, arriviamo finalmente al Castello di Masino.

Uno splendido ristorante "al muretto" ci accoglie con la sua atmosfera rustica ma un po' freddina. Finito il lauto pasto (caffè servito nella dependance —vedi bar—) si passa alla visita del Castello con interessantissima spiegazione tramite registratore e cuffia individuale.

Ancora una volta, per me che non lo conoscevo, sono rimasto stupito della meraviglia di luoghi così vicini ma poco conosciuti poiché fuori dai normali circuiti turistici.

Una rapida visita ai giardini (grandiosi) e una anch'essa rapida discesa a Vestignè ci riporta al pullman, non prima di aver scoperto altri importanti cimeli di un passato non molto lontano: cippi di confine, alberi potati come simboli, un masso enorme in bilico dove, dicevano i locali, sotto di esso nascevano i bambini (al posto del classico cavolo, troppo sfruttato!).

Tempo splendido, come da "previsioni" e una ottima organizzazione dell'agenzia "Prinetto & M." (moglie) ci hanno fatto gustare una bellissima giornata.

Rodolfo Risatti

Serate in Sede

giovedì 15 novembre 2001 - "La guerra dimenticata"

Il 15 novembre dello scorso anno siamo entrati per una sera nella storia di una guerra combattuta sulle montagne a noi più vicine e tuttavia da molti ignorata o dimenticata. Siamo entrati nella storia guidati e condotti per mano da Dario Gariglio, che ci ha contagiato con la sua passione e il suo entusiasmo. Egli ci ha portato le immagini di fortificazioni e opere di difesa nel loro aspetto odierno di rovine più o meno ben conservate ma anche e soprattutto ci ha mostrato com'erano quando in esse si viveva, si soffriva, si combatteva.

Con grande pazienza egli ha raccolto documentazioni fotografiche, disegni, testimonianze e scritti che ci ha spiegato alla luce della sua esperienza e della sua passione per la materia.

Ne è uscita una serata interessante e, direi, veramente speciale.

Laura Reggiani

giovedì 20 dicembre 2001 - serata di Natale

La tradizione non si ferma: come da molti anni ormai, in sede il 20 dicembre ci siamo ritrovati numerosi per "il nostro Natale". La funzione reli-

giosa, con le calde parole di padre Adolfo, missionario in partenza per l'Africa ai primi di gennaio, sono state il prologo del nostro incontro. Prima però della "grande abbuffata" Laura ci ha coinvolti con una bellissima preghiera da lei composta per spronarci a una maggiore fraternità in montagna e nella vita, e invitarci alla lode "di fronte alle piccole e grandi meraviglie della natura".

Dopo lo spirito ... i piaceri della gola! Le tavole imbandite da molte prelibatezze si sono trasformate in breve tempo in desolanti spazi dove occhieggiavano solo più piatti e bicchieri vuoti, mentre aumentava il vociio di tante persone gioiose che si scambiavano auguri e saluti.

La festa era finita ... ma speriamo che quanto sentito nella prima parte della serata rimanga e germogli nei nostri cuori!

Ferruccio e Giovanna

VITA SOCIALE

QUOTE SOCIALI

Hanno già rinnovato la quota associativa 2002 soltanto il 39,1% degli ordinari e il 45,8% degli aggregati.

Come da Statuto della Sezione, è necessario pagare la quota associativa entro il mese di marzo dell'anno in corso, mentre per aver diritto all'assicurazione è necessario aver rinnovato entro il 28 febbraio:

INVITIAMO quindi tutti coloro che non hanno ancora rinnovato la loro iscrizione alla Giovane Montagna a farlo al più presto, preferibilmente venendo in sede al giovedì sera (21,30 ÷ 22,30 h) - se no che ci sta a fare? -, oppure mediante versamento sul seguente Conto Corrente Postale:

n°13397104

GIOVANE MONTAGNA SEZIONE TORINO

VIA ROSALINO PILO 2 BIS 10143 TORINO

Per motivi tecnici, dovuti all'irreperibilità in tempo utile dei bollettini di c.c.p. prestampati in euro, non è stato possibile inserirli nel Notiziario. Quindi coloro che vogliono rinnovare in Posta devono fare un piccolo sforzo in più e compilare da soli il bollettino. Per i morosi, questo è l'ultimo Notiziario che verrà inviato, sarà sospeso l'invio della Rivista e non usufruiranno della copertura assicurativa.

Coloro che nel frattempo si fossero già messi in regola non tengano conto di questa comunicazione.

Vi ricordiamo le quote 2002:	SOCI ORDINARI	25,00 euro
	SOCI AGGREGATI	15,00 euro

LUTTI

Alla socia Lina Avataneo Popoli le più sentite condoglianze per la perdita del marito, sig. Felice.

NUOVI SOCI

Nel Consiglio di Presidenza del 28-01-2002 sono stati ammessi i seguenti

soci:	Alessandro ANSALONI	Giorgio MALAVASI
	Aldo RUBIOLA	Giuliano SANTERO
	Roberta ROAGNA	Carmela SAVARIS
	Beppe TRUFFO	

Giovedì 10 gennaio – Assemblea dei Soci

Alla presenza di un folto numero di soci si è svolta la prima Assemblea del rinnovato Consiglio, eletto nell'ottobre dello scorso anno.

Il Presidente relaziona brevemente sulle attività previste. In particolare si sofferma sulle prospettive del Natale Reviglio, la futura collaborazione con le Guide di Courmayeur, per ospitare nel Reviglio gli allievi che frequenteranno i corsi da loro organizzati, per maestri di sci, guide alpine, conduttori per cani da valanga e da ricerca in superficie.

Al Reviglio è necessario eseguire dei lavori di adeguamento per la sicurezza: modifica per l'accesso alla scala, nuove bussole per l'ingresso nel salone e alla cucina, porte antincendio, impianto antincendio ai piani e ristrutturazione del sottotetto, ecc...

Il vice Presidente, Daniele Cardellino, ha poi illustrato le attività del nuovo calendario gite che prevede, oltre le varie attività, il corso di sci in pista, che tutti gli anni ottiene un buon successo; per gli altri corsi si vedrà di organizzarli se vi sarà una richiesta da parte dei soci.

Viene poi data la parola all'Economo, Alberto Bello, che illustra il bilancio preventivo per l'anno 2002, approvato all'unanimità dall'Assemblea.

Cesare Zenzocchi

CORALE “GIOVANE MONTAGNA”

Nata dall'idea di alcuni soci circa un anno fa, si è concluso per la neonata “Corale” il periodo sperimentale, con esiti, a mio avviso, decisamente positivi e superiori alle aspettative.

Nell'ultima riunione del Consiglio, al quale sono stato invitato, si è deciso di proseguire e incentivare al massimo questa attività che attualmente coinvolge oltre una ventina di soci, allargando a quanti più interessati possibili, soci e non, quale mezzo per aggregare e coinvolgere sempre di più nuove persone.

Si invita pertanto tutti a propagandare questa attività, che non vuole essere fine a se stessa ma, oltre al piacere di cantare assieme, di essere di supporto ad altre iniziative e manifestazioni anche intersezionali (vedi messe, incontri, commemorazioni, ecc.).

È stato inoltre approvato l'acquisto di una tastiera nuova, al quale abbiamo già provveduto, per meglio supportare gli incontri.

Mentre confermo che stiamo sempre cercando un direttore per la corale che sia decisamente più esperto del sottoscritto, fino a quando non sarà trovato, supplirò io, cercando di fare del mio meglio.

Il calendario dei prossimi incontri (ancora provvisorio poiché sono ancora da definire altre attività della sezione) è il seguente, sempre alle 20,30:

07 febbraio	14 marzo
21 "	21 "
28 febbraio	04 aprile
07 marzo	11 "

Raccomando la presenza costante di tutti, al fine di non penalizzare gli altri dovendo ogni volta riprendere quanto già fatto, chiarendo che ora il programma dei canti sarà essenzialmente basato su cori alpini.

Vi attendo tutti, armati di buona volontà, e possibilmente accompagnati da qualche amico o conoscente, disposto a condividere con noi questo proseguimento di avventura.

Rodolfo Risatti

BACHECA

Soci, lo sapete che siete in vetrina?

Da qualche tempo è stata allestita in via Cernaia (in una colonna di fronte al n. 22) una bacheca "pubblicitaria" per far conoscere al mondo la nostra associazione. Ci sono anche fotografie scattate durante le nostre gite: chi di noi si riconoscerà in esse?

Chi passa in via Cernaia ci sappia poi dire le sue opinioni in proposito. Con il vostro aiuto non potremo che migliorare!

Laura e Claudia

PROSSIMO NOTIZIARIO

IL PROSSIMO NUMERO DEL NOTIZIARIO (N° 2), SARÀ DISPONIBILE
IN SEDE **GIOVEDÌ 6 GIUGNO 2002**

**LA SEDE È APERTA TUTTI I
GIOVEDÌ (NON FESTIVI)
dalle 21,00 h alle 23,00 h**

Redazione a cura di E. Rocco e G. Riccabone

Suppl. a la "Giovane Montagna,, n. 1/02
Conto n. 442/A - Spediz. in a.p. 45% art. 2.
Comma 20/b - L. 662/96 - Filiale di Torino

GIOVANE MONTAGNA
Sezione di TORINO - 10143 Via Rosalino Pilo 2 bis

